

Direzione: POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

Area:

DETERMINAZIONE *(con firma digitale)*

N. G10940 del 24/09/2020

Proposta n. 14289 del 24/09/2020

Oggetto:

Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sul "Progetto nuova cava di travertino ai sensi della L.R. 17/2004 e R.R. 5/2005", nel Comune di Civita Castellana (VT) Società proponente: KINGSTONE S.r.l. Registro elenco progetti n. 034/2019

OGGETTO: Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sul *"Progetto nuova cava di travertino ai sensi della L.R. 17/2004 e R.R. 5/2005"*, nel Comune di Civita Castellana (VT)
Società proponente: KINGSTONE S.r.l.
Registro elenco progetti n. 034/2019

II DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

Vista la L.R. n. 6 del 18/2002, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché le disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1/2002 e s.m.i.;

Vista la Direttiva del Segretario Generale prot.n. 370271 del 13/07/2016 concernente *"Organizzazione delle strutture organizzative di base di talune Direzioni regionali, in attuazione delle deliberazioni di Giunta regionale del 17 settembre 2015, n. 489, dell'8 ottobre 2015, n. 530 e del 14 dicembre 2015, n. 721, concernenti Modifiche del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, concernente Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale e successive modificazioni"*;

Vista la D.G.R. n. 615 del 03/10/2017, che ha introdotto delle modifiche al Regolamento Regionale 06/09/2002 n.1 *"Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale e s.m.i."*;

Preso atto della D.G.R. n. 714 del 03/11/2017 con la quale è stato affidato l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti all'Ing. Flaminia Tosini;

Vista la Direttiva del Segretariato Generale prot.n. 0561137 del 06/11/2017 *"Rimodulazione delle Direzioni Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti e Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette"*;

Visto l'atto di organizzazione n. G15349 del 13/11/2017 con la quale viene confermata l'Area Valutazione di Impatto Ambientale all'interno della Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Fernando Olivieri;

Visto il Decreto Legislativo 03/04/2006, n. 152 *"Norme in materia ambientale"* e s.m.i.;

Vista la Legge Regionale 16/12/2011, n. 16, *"Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili"*;

Vista la Legge 07/08/1990, n. 241 e s.m.i. *"Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"*;

Vista l'istanza del 19/04/2019, con la quale la proponente Società KINGSTONE S.r.l. ha depositato all'Area V.I.A. il *"Progetto nuova cava di travertino ai sensi della L.R. 17/2004 e R.R. 5/2005"*, nel Comune di Civita Castellana (VT), ai fini degli adempimenti previsti per l'espressione delle valutazioni sulla compatibilità ambientale;

Considerato che la competente Area Valutazione Impatto Ambientale ha effettuato l'istruttoria tecnico-amministrativa, redigendo l'apposito documento che è da considerarsi parte integrante della presente determinazione, da cui si evidenzia che:

- la proposta in esame consiste nella richiesta di apertura di un nuovo sito estrattivo, ubicato in località "Ponzano", finalizzato alla coltivazione di un banco di travertino per la produzione di lastre ornamentali per interni ed esterni;
- il materiale utile oggetto della proposta di coltivazione in esame è classificato come "raro" ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera g) della Legge Regionale n. 17/04 e s.m.i.;
- la Società Kingstone S.r.l. fa parte di un gruppo imprenditoriale che si occupa della lavorazione dei blocchi di travertino e della commercializzazione dei prodotti ottenuti in Italia e all'estero. È dotata di un laboratorio di produzione ubicato nei pressi del sito di intervento, tra il Comune di Civita Castellana e quello di Faleria e l'apertura della cava proposta ne consentirebbe l'approvvigionamento diretto della materia prima;
- il contesto generale nel quale è inserito il sito di intervento è di tipo agricolo, anche se allo stato attuale sono presenti numerosi elementi antropici limitrofi, oltre a forme riconducibili a passate attività estrattive del travertino;
- il progetto di recupero ambientale prevede un riassetto morfologico conforme a quello attuale, tale da non modificare in maniera sostanziale le quote del piano campagna e l'assetto idrografico locale rispetto alla situazione ante operam;
- per quanto riguarda il nocciolo attualmente presente nell'area dei comparti I e II, quale misura di compensazione il progetto ne ipotizza il reimpianto in area limitrofa della stessa proprietà, oltre a interventi di piantumazione di arbusti e alberi specificati nella Relazione Agronomica;
- come evidenziato nel parere espresso dall'Area Valutazione di Incidenza e Risorse Forestali, la vegetazione presente all'interno dell'area di intervento non è riconducibile alle categorie "bosco o aree assimilate", così come definite dall'art. 4 della L.R. n. 39/02. Lo stesso parere fornisce delle indicazioni supplementari rispetto agli interventi previsti nel progetto di recupero ambientale;
- il riempimento del vuoto prodotto dall'attività di coltivazione verrà da progetto attuato mediante il materiale di scoperta e lo sterile di coltivazione, indicato anche in esubero, e solo nel caso fosse necessario, attraverso il reperimento di materiale dall'esterno gestito nel rispetto della normativa vigente in materia;
- il progetto prevede di attuare gli interventi di recupero ambientale contestualmente a quelli di coltivazione, non appena gli spazi dei piazzali di lavorazione lo consentiranno;
- per quanto riguarda la regimazione delle acque superficiali in fase di cantiere e post operam, il progetto ne prevede la semplice dispersione lungo gli impluvi naturali ed esclude la necessità di realizzare opere idrauliche per lo scarico nei corpi idrici limitrofi;
- il cantiere estrattivo è stato progettato in modo da non interferire con i beni paesaggistici vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/04, rappresentati dai due corsi d'acqua limitrofi e le relative fasce di rispetto;
- per quanto riguarda l'unico vincolo ambientale presente sull'area di intervento, rappresentato dal Vincolo Idrogeologico, con Determinazione n. G04559 del 20/04/2020 è stato acquisito il relativo nulla osta dalla competente Area Tutela del Territorio, mentre relativamente alla conformità urbanistica, il Comune di Civita Castellana ha espresso parere favorevole con nota del 16/07/2020;
- in merito alla possibile interferenza tra l'attività di coltivazione e la falda dei travertini, rispetto alla quale è stato previsto un franco di un metro, si evidenzia che è stato acquisito il nulla osta Vincolo Idrogeologico dalla competente Area Tutela del Territorio e che il progetto prevede un piano di monitoraggio quali-quantitativo della stessa, oltre che della falda basale, attraverso la realizzazione di tre piezometri;

- rispetto ai possibili impatti ambientali correlati alla diffusione delle polveri e del rumore, si evidenzia che la cava è del tipo a “fossa”, è lontano oltre 3 Km dal centro abitato, non presenta recettori sensibili limitrofi e il progetto prevede una serie di misure di mitigazione che dovranno comunque essere implementate sulla base delle indicazioni contenute nei pareri acquisiti.

Valutate le criticità rilevate e le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti;

Ritenuto di dover procedere all'espressione della pronuncia di compatibilità ambientale sulla base della istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'Area Valutazione di Impatto Ambientale;

D E T E R M I N A

Per i motivi di cui in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente atto,

di esprimere pronuncia di compatibilità ambientale con prescrizioni ai sensi del D.Lgs. 152/2006, secondo le risultanze di cui alla istruttoria tecnico-amministrativa da considerarsi parte integrante della presente determinazione;

di stabilire che le prescrizioni e le condizioni elencate nella istruttoria tecnico-amministrativa dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione;

di precisare che l'Ente preposto al rilascio del provvedimento finale è tenuto a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui sopra così come recepite nel provvedimento di autorizzazione e a segnalare tempestivamente all'Area V.I.A. eventuali inadempimenti ai sensi e per gli effetti dell'art.29 del D.Lgs. 152/2006;

di stabilire che ai sensi dell'art. 25, comma 5 del D.Lgs. 152/2006, l'efficacia temporale del provvedimento di V.I.A. è fissata in 10 (dieci) anni e decorsa la suddetta efficacia temporale senza che il progetto sia stato realizzato, il procedimento di PAUR dovrà essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del Proponente, di specifica proroga da parte dell'Autorità competente;

di stabilire che ai sensi del § 6.7.8 della D.G.R. 132/2018, i termini di efficacia del provvedimento di V.I.A. decorrono dalla data di pubblicazione sul BURL della determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi;

di trasmettere la presente determinazione alla Società proponente e a tutti gli enti territoriali e alle amministrazioni coinvolte nel procedimento;

di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web http://www.regione.lazio.it/rl_rifiuti/?vw=progetti;

di comunicare che tutti i pareri, i verbali e le note acquisite sono disponibili in formato digitale al seguente link <https://regionelazio.box.com/v/VIA-034-2019> e consultabili integralmente presso la sede regionale dell'Area Valutazione di Impatto Ambientale;

di dichiarare che il rilascio del presente provvedimento non esime il proponente dall'acquisire eventuali ulteriori pareri, nulla osta e autorizzazioni prescritti dalle norme vigenti per la realizzazione dell'opera, fatto salvo i diritti di terzi;

di rappresentare che avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dal ricevimento secondo le modalità di cui al D.Lgs. 02/07/2010, n.104, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni.

Il Direttore
Ing. Flaminia Tosini